LUSIA Poco meno di un migliaio i servizi svolti dall'associazione di volontariato nel 2010

Blu soccorso, grazie 1000...

Dalla presenza durante molti eventi sportivi all'aiuto ai terremotati e agli alluvionati

Riccardo Pavanello

Sempre attivi I volontari dell'associazione Blu soccorso di Lusia

LUSIA - L'associazione Blu soccorso è un'importante organizzazione di volontariato che lavora e vigila nel territorio dal 2003. Da sempre è orientata a instaurare ampi e solidi rapporti con le istituzioni e gli enti per operare in una logica di reti al fine di creare e offrire efficacia nei servizi offerti. Quali? Lo dice il nome stesso dell'associazione. Servizi principalmente di soccorso. L'associazione Blu soccorso è legata all'Anpas dal 2005 e partecipa attivamente attraverso un coordinamento sviluppato alle attività internazionali fino a quelle locali. E per quanto riguarda il Polesine, Blu soccorso è un membro della consulta provinciale del volontariato della provincia di Rovigo; coopera e interagisce con il centro servizi per il volontariato della provincia al fine di realizzare progetti per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività di assistenza socio-sanitaria. L'associazione è infine iscritta all'albo delle associazioni, enti e istituzioni di Lusia. Blu soccorso ha infatti sede in questo comune e attualmente i volontari iscritti sono 54. 31 di questi hanno la qualifica di volontario soccorritore, 18 hanno la qualifica ulteriore di autista e 23 sono volontari generici. Tutti hanno conseguito attestazioni e certificati idonei per le attività di volontariato e soccorso. Per maggior continuità sulla preparazione individuale, vengono periodicamente organizzati corsi per l'aggiornamento individuale. Le attività di Blu soccorso sono sostanzialmente queste: supporto sanitario assieme alle Asl per il trasporto di malati e infermi e interventi di urgenza, assistenza sanitaria a manifestazioni sportive, supporto agli enti locali preposti alle attività sanitarie e di protezione civile, trasporto sanitario persone anziane e malate, anche a lunga percorrenza e collaborazione con le altre attività di volontariato. Infine, ultimi ma non ultimi, anche la realizzazione di corsi di reclutamento e informatori di primo soccorso. In particolare, l'associazione garantisce un utile servizio alle squadre di calcio di Rovigo, Villamarzana e Frassinelle, di rugby del Frassinelle e della pallacanestro Rovigo.

Oltre alla presenza in altre manifestazioni sportive e culturali, Blu Soccorso è stata di fondamentale importanza a seguito del sisma accaduto a L'Aquila assicurando la costante presenza durante l'intero periodo aprile di e settembre dell'anno scorso all'interno dei campi (anche con ruoli di coordinamento).
Recentemente, in occasione degli allagamenti nel Veneto, Blu Soccorso si è resa disponibile per affrontare l'emergenza idrogeologica e ha partecipato, con il coordinamento Anpas, alle operazioni di intervento nell'ambito dell'evacuazione degli ammalati dell'ospedale di Motta di Livenza. Per dare un quadro complessivo le tre ambulanze di Blu Soccorso e le autovetture utilizzate hanno fatto in totale circa 950 servizi in quest'anno fino al mese di novembre.

LUSIA Oggi la spedizione

Farmaci per aiutare la popolazione di Haiti

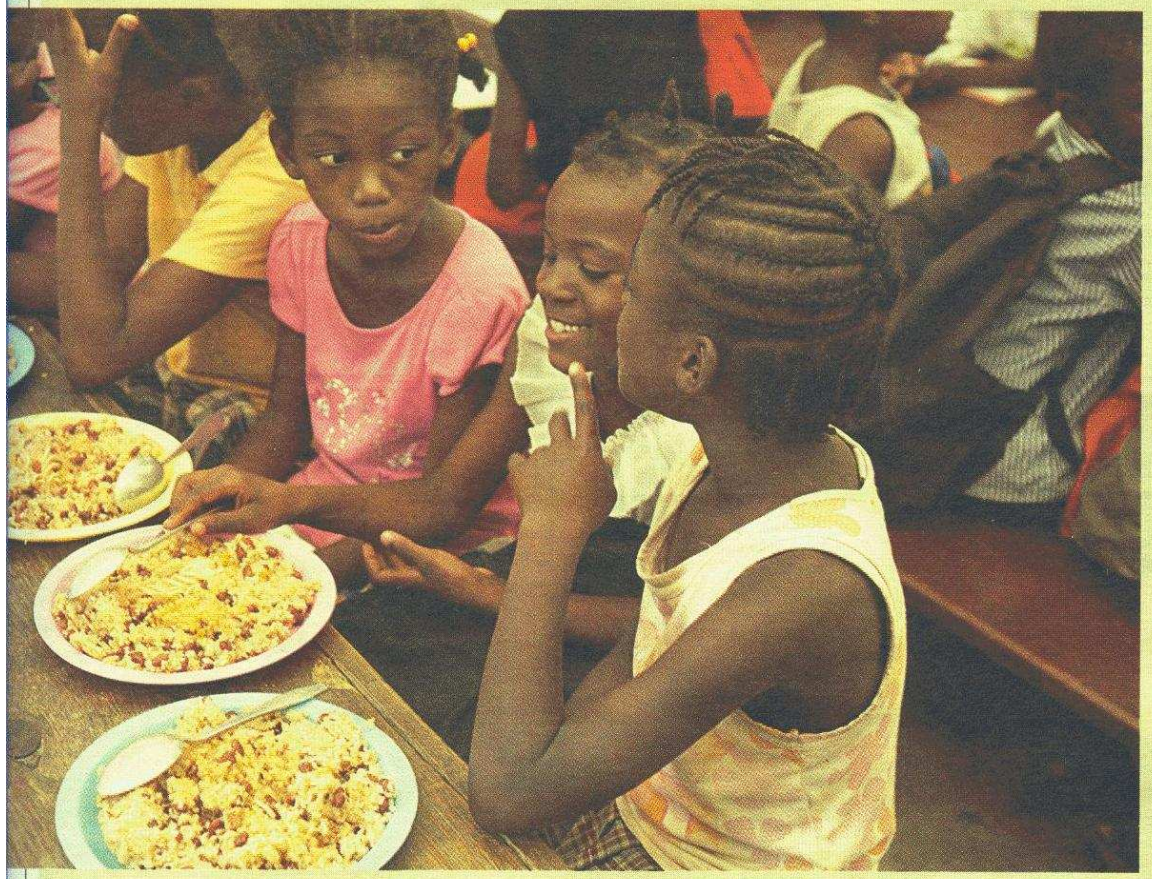
LUSIA - L'epidemia di colera continua a mietere vittime tra la popolazione di Haiti, già duramente colpita dal terremoto.
L'associazione di volontariato Blu soccorso di Lusia è impegnata per vocazione ovunque vi siano persone in stato di pericolo o di bisogno. Già in occasione del sisma di Haiti si era prodigata per aiutare finanziariamente la popolazione colpita e ora ha raccolto una nuova richiesta di aiuto.
La Fondazione Francesca Rava di Milano; tramite alcune infermiere del reparto di terapia intensiva neonatale e neonatologia dell'ospedale Sant'Anna di Ferrara, una delle quali, Alice M. appartenente a Blu soccorso Lusia; ha richiesto medicinali anticolera.
Blu soccorso, si è attivata immediatamente, chiedendo la collaborazione della presidente della Provincia di Rovigo, Tiziana Virgili che a sua volta ha interpellato il presidente dell'associazione Titolari di Farmacie della Provincia di Rovigo, Guido Bonetto, proprietario di una farmacia a Badia Polesine.
Il dottor Bonetto e la sua associazione si sono prodigati in modo encomiabile, e con la disponibilità della ditta Sandoz sono riusciti a raccogliere in sole 12 ore un ingente quantitativo dei medicinali richiesti.
I farmaci partiranno da Milano per Haiti proprio oggi, con le infermiere dell'ospedale Sant'Anna che si recheranno a prestare soccorso nella tormentata isola.

Ric. Pav.

Chi aiuta per davvero il popolo di Haiti

La piccola Badgina ha appena più di un anno, e la gamba destra l'ha lasciata sotto le macerie del terremoto quando aveva pochi mesi: adesso è la più piccola haitiana con una protesi e ride battendo le manine, stupita della meraviglia di tutti quelli che sono lì attorno a guardarla, mentre per la prima volta in vita sua sperimenta la sensazione di stare ritta su due piedi. Da pochi metri più in là, nella chiesetta dell'ospedale pediatrico Saint Damien, viene il pianto delle madri di altri due bimbi uccisi dal colera. Due tra le migliaia di vittime, ormai, che l'epidemia sta aggiungendo con ritmo esponenziale a quelle del sisma. Ma per fortuna, appunto, ad Haiti non c'è solo morte. E la protesi di Badgina è solo una delle 150 già realizzate per amputati dall'ingegnere italiano Marco Avaro nella Casa dei Piccoli Angeli a Tabar, nella zona ovest di Port-au-Prince. Questa struttura, a sua volta, è solo una delle tante che si moltiplicano da anni dentro quello che ormai è il vero e proprio villaggio policentrico dell'associazione N.P.H. col sostegno della Fondazione Francesca Rava. Al grande ospedale pediatrico e alle numerose scuole e cliniche di strada nei quartieri più poveri della capitale (ma medici e volontari di N.P.H. e Fondazione Rava sono da settimane in spola costante anche con Port-de-Paix, epicentro del colera a nord del Paese, dove curano ogni giorno centinaia di malati con le suore di Madre Teresa) e alla Città dei Mestieri di Francisville che produce pane, pasta, mattoni dando lavoro a decine di haitiani, si sono aggiunte strutture come Babies House St. Anne e Foyer St. Louis che ospitano centinaia di orfani del terremoto. Infine la quotidiana attività di distribuzione alimentare, da una tendopoli all'altra di Port-au-Prince. È questo tra l'altro il settore cui sta partecipando in modo massiccio l'operazione "Danone per Haiti", per ogni confezione di yogurt un piatto di riso: in sei mesi ne sono già stati distribuiti due milioni e l'azienda conta di raggiungere i 10 entro fine anno. «Un impegno straordinario», sottolinea padre Rick Frechette, il medico-sacerdote alla guida di N.P.H. Haiti, «in un Paese dove un bimbo su tre muore prima dei 5 anni per problemi di malnutrizione e malattie che nel nostro mondo sarebbero facilmente curabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLO YOGURT AL RISO. Sopra, padre Rick Frechette, direttore di N.P.H. di Haiti. A sinistra, bimbe nella mensa di una "scuola di strada" di Plat Chaux, a Port-au-Prince; il pranzo è il risultato dell'Operazione Danone per Haiti, l'iniziativa promossa dall'azienda alimentare, con cui chi ha comprato uno yogurt in Italia ha donato un piatto di riso alla popolazione colpita dal sisma.

PER AIUTARE ANCORA HAITI. Informazioni e donazioni: Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Onlus, tel. 0254122917, www.nphitalia.org

Da il Giornale "La Voce" del 03.12.2010